

Dopo una dura lotta protrattasi per cinque settimane

Positivo accordo strappato dai 40 mila tessili di Prato

Tra le conquiste: diritto di assemblea, minimo di cottimo per tutti i lavoratori, aumenti salariali, una gratifica che introduce il principio della quattordicesima mensilità

Dal nostro corrispondente PRATO, 19.
Al termine di laboriose trattative protrattesi per vari giorni e concluse nella tarda mattinata di venerdì, è stata chiusa la vertenza dei 40 mila operai tessili pratesi.

Tra i sindacati e la locale Unione industriale, infatti, è stato raggiunto un accordo che sancisce alcune importanti conquiste sia sul piano dei diritti che su quello delle retribuzioni. Il giudizio è sostanzialmente positivo, poiché ai miglioramenti immediatamente ottenuti si aggiungono posizioni nuove che costituiscono la solida base di partenza per ulteriori conquiste.

Troppo complesso sarebbe scendere nel dettaglio dell'accordo: per sommi capi indichiamo, perciò, i punti più significativi. Innanzitutto il riconosciuto diritto all'assemblea dei lavoratori nella fabbrica, con la presenza dei sindacati due volte l'anno e durante l'orario di lavoro. Si introduce in tal modo il fondamentale diritto democratico che offre i presupposti di un maggior potere operario e di un valido strumento di rappresentanza e di forza di contrattazione.

Altra importante conquista è quella che estende il cottimo a tutti indistintamente i lavoratori e ne fissa i minimi che variano da qualche a qualche da un massimo di 96 a un minimo di 31 lire orarie.

Si tratta, come si vede, di minimi che hanno il valore di una sorta di indennità di mancato cottimo, ma che aprono per tutti i lavoratori a cottimo la strada per successivi miglioramenti delle attuali tariffe.

Per ogni singola qualifica sono stati fissati, inoltre, vari aumenti salariali. Indichiamo, per esemplificare, gli aumenti orari per alcune categorie: comprensivi sia degli aumenti salariali che dei minimi di cottimo:

sotto filatore al settore 92 91 orarie: filatore 65,82; tarzatore, cimitore e ramosio 50,20; lavapanni, semplici 66,91, tintore 56,90; calandre, decatuzzi e macchine arrotolatura 57,12; cardatore con un divisore 91,82; cardatore con due divisori 115,82. È stato inoltre concordato che al saldo del mese di giugno ogni lavoratore riceverà 30 mila lire, cifra che in parte comprende miglioramenti con validità retroattiva e in parte è costituita da una forma di gratifica.

Gli industriali, ovviamente, non hanno accolto il principio della 14 mensilità, ma accettando questa specie di gratifica introduce un primo elemento in questa direzione che potrà e dovrà maturare.

Tra le tante, infine, è stato preso impegno per nuovi incontri per affrontare e risolvere vari aspetti e problemi sociali (Cassa tessile, igiene nelle fabbriche, servizi sociali, ecc.). Con questo accordo (firmato da CGIL e UIL, mentre la CISL si è riservata ogni decisione) si conclude una robusta

lotta giunta ormai alla quinta settimana e condotta dai lavoratori con estrema energia. Una lotta che trovò la sua spinta decisiva nella occupazione del lamificio Helli e nel successo dei lavoratori di quell'azienda e che nelle sue motivazioni di fondo ha posto l'esigenza di modificare e migliorare sostanzialmente l'attuale condizione operaia non che la consapevolezza degli operai di avere la forza per riscrivere.

Oreste Marcelli

Il dibattito alla commissione del Senato

Legge tessile: il governo appoggia le grandi imprese

Tanta è la fretta di varare il disegno di legge per la ristrutturazione e la ristrutturazione dell'industria tessile, che pure danno una quota rilevante della produzione, e che aggrava la già debole posizione dell'artigianato tessile, totalmente ignorato, e tende a finanziare la politica dei licenziamenti operai e dello sfruttamento della mano d'opera (denuncia della compagnia Abbiati).

Ma, quest'ultimo, è un problema che non preoccupa i governativi. Lo hanno presente, ma lo considerano secondario o addirittura irrilevante rispetto agli interessi monopolistici. Il processo di risanamento industriale a dice infatti il demoprofeta Alessandro, e potrà determinare lievi e temporanee riduzioni dell'occupazione, che

saranno certamente compensate dall'espansione della domanda interna ed internazionale dei prodotti tessili, conseguente agli auspicati aumenti della produttività.

Una politica alternativa ha proposto il compagno Benedetti, richiamando l'interesse della commissione sul suggerimento del PCI di affidare ad un ente pubblico (l'Ente tessile) un ruolo determinante nel processo di evoluzione e di riorganizzazione del settore salvaguardando i livelli di occupazione. A questo riguardo Benedetti ha sottolineato la necessità che lo Stato colga l'occasione per rilevare gli impianti del Cotifonico Valle Susa.

a. d. m.

Tribuna sindacale in TV
Viglianesi favorevole alla conferenza comune

Il segretario della UIL senatore Italo Viglianesi si è dichiarato favorevole in una conferenza stampa mandata in onda ieri sera da un'aula della proposta fatta dal compagno on. Agostino Novella in apertura del congresso della CGIL di convocare una conferenza comune dei dirigenti sindacali delle tre confederazioni. Richiesto se ritenesse adeguati i termini proposti da Novella per tale conferenza comune — strategia delle rivendicazioni, delle posizioni di riforma, dei contenuti del dibattito sindacale — Viglianesi ha detto che essi includono tutta la gamma di questioni su cui si scilma il dibattito attorno al problema dell'unità sindacale organica. Richiesto se sussistono ancora i motivi che precludono la sessione ventennale (Viglianesi) ha detto che la situazione è ovviamente cambiata e che egli vede ostacoli soltanto nelle divisioni politiche e ideologiche che sercorrono ancora il movimento operaio. A questo proposito, tuttavia, nonostante l'esistenza dei giornalisti, non ha introdotto alcuna precisazione. Sol tanto parlando dell'opportunità della CGIL alla Federazione sindacale mondiale si è soffermato a dimperare la FSM a rinte negative, senza peraltro, riconoscere che la CGIL ha fatto e fa la sua politica autonoma e conduce nel la FSM una coerente discussione che non ha, ovviamente, le sarebbe strano. Viglianesi lo scopo di creare nuove fratture con movimenti sindacali di altri paesi — in primo luogo dei paesi socialisti — che organizzano decine di milioni di lavoratori.

Fiat settore carrozzerie

Ferme le linee di montaggio

TORINO, 19.
Oggi alla Mirafiori si sono avute nuove fermate che hanno interessato, particolarmente nel pomeriggio, buona parte delle linee di montaggio della carrozzeria. Le risposte che sinora la ditta ha dato sulle vertenze particolari in merito ai problemi salariali e normativi sono giudicate nettamente insufficienti dai lavoratori che continuano a presentarsi per soluzioni più concrete.

Su questi argomenti si sono avute discussioni e riunioni tra i lavoratori e gli attivisti sindacali in numero sovente, per una migliore puntualizzazione degli obiettivi della lotta.

Anche nello stabilimento di Rivata è stato segnalato uno sciopero nelle linee di lastro ferrata per analoghi motivi. Intanto nei centri meccanici ed elettronici della FIAT e della SAVA i tecnici interessati alla vertenza per il "primo speciale" e le qualifiche hanno attuato oggi un nuovo sciopero di 24 ore, iniziato al 70 per cento.

L'agitazione sarà ripresa ed intensificata nella prossima settimana con tempi e modalità che verranno decisi nel l'assemblea degli impiegati convocata per domani alle 21 nel salone della Camera del lavoro. Altre fermate si sono avute alle fonderie FIAT per sollecitare la soluzione delle vertenze aperte. Alla fonderia Marzina si è scioperato 4 ore per gli organici e l'ambiente; alla torneria cilindri unora per la ricontrattazione del cottimo; al laminatoio ferri i cottimo rimasti fermi un'ora e trenta "300" e "350". Nel corso dello sciopero è stata tenuta un'assemblea con i membri della commissione in tema in cui sono state sottolincate le richieste presentate.

La proposta di legge dell'on. Raffaelli

Richiesta la discussione per detassare gli stipendi

L'onorevole Raffaelli, primo firmatario della proposta di legge n. 505 sulla modifica della tassazione sui salari e stipendi, ha chiesto oggi al presidente della Camera l'iscrizione all'ordine del giorno dell'assemblea. Sono infatti trascorsi i sessanta giorni che il regolamento prevede per l'esame in commissione, ma questa, per responsabilità della maggioranza, non ha assolto il compito di approntare la relazione.

La proposta, come è noto, prevede: aumento della quota esente da imposta per gli operai, impiegati e lavoratori autonomi alla cifra base di un milione e 200 mila lire annue maggiorate adeguatamente per carico di famiglia, spese di trasporto, spese sanitarie, di aggiornamento scolastiche, ecc.; riduzione dell'aliquota per la parte tassabile in modo da liberare la maggior parte dei salari dall'attuale imposta e perentoria tassazione per ritenuta.

Intorno alla proposta comunista si è sviluppata una intensa azione unitaria nei centri industriali e il passo dell'onorevole Raffaelli, a nome dei deputati comunisti, è un impegno per ottenere la discussione e l'approvazione, entro il più breve termine possibile.

Per impedire la serrata

LUCCA: OCCUPATO IL COTONIFICIO

Sciopero alla Rinaldo Piaggio di Finale Ligure
Dal nostro corrispondente LUCCA, 19.

Gli operai del cotonificio Oliva del Piaggio hanno occupato la fabbrica per impedire alla direzione di effettuare la serrata dell'azienda. Nella fabbrica tessile i lavoratori attuano da più di dieci giorni scioperi articolati per conquistare aumenti salariali, il premio di produzione e l'assemblea di fabbrica. Ieri la direzione ha inviato un telegramma, che era stato affisso in tutti i reparti, in cui si comunicava alle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e ai lavoratori la decisione di effettuare la serrata dello stabilimento se fossero continuati gli scioperi articolati. Di fronte a questa assurda pretesa padronale e alla provocatoria minaccia di attuare un provvedimento anticostituzionale i lavoratori hanno risposto con la prosecuzione e la intensificazione dello sciopero articolato.

Alle due di questa notte, al termine di un'ora di sciopero, i lavoratori del turno di notte sono stati informati dal direttore che dovevano abbandonare la fabbrica che sarebbe stata chiusa fino a nuovo ordine. La risposta degli operai è stata pronta e decisa: occupazione dell'azienda.

Nella giornata di oggi i lavoratori dei vari turni si alternano dentro la fabbrica sul cui cancello spiccano grandi cartelli che ricordano i motivi della lotta.

Ducento e diecimila sono gli abitanti della Lucchesa — che si recano alla fabbrica per parlare con i lavoratori, a incaricarsi nella determinazione di pagare l'arroganza padronale. E questo in una frazione in cui il cotonificio Oliva — tra i proprietari del quale è Angelo Costa presidente della Confindustria — possiede non solo la fabbrica ma addirittura tutto il paese e in cui il potere padronale si fa sentire ben al di là dei cancelli dello stabilimento cotonificio.

Questa marcia di lotta, questa lotta operaia, è stata sostenuta e sostenuta e consolidata in una zona tra le più ricche della Toscana, e in cui è stata sempre tradizionalmente debole l'influenza dei partiti della classe operaia.

Non appena giunte notizie della produzione e l'assemblea di fabbrica, il gruppo comunista ha chiesto al sindaco di Lucca che nella prossima e imminente riunione del Consiglio comunale esamini la situazione e per esprimere a nome di tutta la cittadinanza la propria condanna della intransigenza e della intimidazione padronale e la propria solidarietà con i lavoratori in lotta.

Paolo Giurlani

FINALE LIGURE, 19.
Operai e impiegati delle officine aeronautiche Rinaldo Piaggio in lotta per conquistare aumenti salariali: sono scesi in movimento in sciopero unitario ieri mattina investendo le vie della città.

Il lavoro è stato sospeso alle 9,30, secondo il programma stabilito, e attraverso la via Aurelia, dove il traffico è rimasto interrotto durante il passaggio del corteo, hanno raggiunto le vie del centro accolte dalla correa di solidarietà di esercenti, commercianti e artigiani che hanno chiuso i rispettivi negozi al termine della manifestazione.

Rivendicando aumenti salariali i lavoratori della Piaggio pongono un problema che investe l'intera economia ligure: il monte salari dei 1.000 dipendenti circa della fabbrica che si aggira in torno al miliardo e 700 milioni annui rappresenta una fonte di stabilità e di sicurezza per tutte le attività locali.

STANDA voi risparmiate nei Supermercati

da domani queste offerte speciali:

- Pasta all'uovo a nido in diversi formati gr. 500 netto L. 150
- Olive verdi vaso da gr. 300 netto L. 100
- Arrosti di maiale affettato - 1 etto L. 175
- Colazione di carne bovina e suina scatola gr. 200 netto L. 120
- Bolognetta "Oro" gr. 400 circa - l'etto L. 60
- Grana stravecchio 1 etto L. 148
- Prosciutto cotto affettato 1 etto L. 190
- Edamer formaggio bavarese da tavola - 1 etto L. 78
- Pesche a spicchi allo sciroppo gr. 410 L. 90
- 2 Sformatelle (fondi pronti per pizze) gr. 280 L. 150
- Caffè "Extra Package" gr. 190 netto L. 390
- Birra "Gasthaus" 12 bottigliette da cl. 32 L. 950
- 3 cannoli di prosciutto ripieni di insalata russa gr. 200 L. 225
- Gelati "Eldorado" assortiti - cc. 500 L. 180

Inoltre, dal nostro vastissimo assortimento, vi consigliamo questi articoli di grande successo:

... e contro la sete una vastissima scelta di succhi di frutta, sciroppi, bibite, birre italiane ed estere.